

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 283
a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Pasqui, Bilò, Elezi, Dallasta

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

Signori Consiglieri,

la presente proposta di legge nasce dall'esigenza di rafforzare il modello di amministrazione condivisa, come delineato dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, che sancisce il principio di sussidiarietà orizzontale. Questo modello promuove la collaborazione tra Pubblica amministrazione (PA) ed Enti del Terzo settore (ETS) per rispondere ai bisogni collettivi attraverso la co-programmazione e la co-progettazione.

Nell'attuale contesto socioeconomico, segnato da emergenze globali, transizioni ecologiche e digitali, crescenti disuguaglianze, il ruolo del Terzo settore si rivela essenziale come motore di coesione sociale, innovazione e resilienza comunitaria. La Regione intende dotarsi di uno strumento normativo avanzato, in linea con i principi del Codice del Terzo settore (decreto legislativo 117/2017), del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 50/2016), delle strategie europee di sviluppo sostenibile (Agenda 2030 e Green Deal Europeo), e del regolamento UE 2021/241 sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La proposta di legge si pone i seguenti obiettivi:

- a) rafforzare la governance partecipativa: favorire la partecipazione attiva degli ETS nella definizione e realizzazione delle politiche pubbliche, garantendo trasparenza, accessibilità e responsabilità condivisa;
- b) valorizzare il ruolo degli ETS: riconoscere e sostenere il contributo strategico del Terzo settore nell'affrontare le sfide sociali ed economiche del territorio, promuovendo soluzioni innovative e sostenibili;
- c) migliorare la qualità delle politiche pubbliche: implementare un modello collaborativo che massimizzi l'efficacia degli interventi e ottimizzi l'uso delle risorse pubbliche e private;
- d) integrare gli obiettivi di sostenibilità: garantire che le attività di amministrazione condivisa siano in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo la tutela ambientale e la rigenerazione urbana.

La proposta di legge si inserisce in un quadro normativo multi livello, che include:

- a) a livello costituzionale:
 - il principio di sussidiarietà orizzontale (articolo 118, quarto comma) e il principio di uguaglianza (articolo 3), che garantisce pari opportunità nella partecipazione ai procedimenti amministrativi;
- b) a livello nazionale:
 - il decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo settore), che disciplina la co-programmazione e la co-progettazione come strumenti di amministrazione condivisa;
 - il decreto legislativo 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), che fornisce il quadro normativo per le procedure amministrative trasparenti;
 - il decreto legislativo 33/2013, in materia di trasparenza e accesso civico;
- c) sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020:
 - a Corte costituzionale ha chiarito che la co-programmazione e la co-progettazione, disciplinate dall'articolo 55 del decreto legislativo 117/2017, rappresentano strumenti distinti dai contratti pubblici, essendo fondati su una logica collaborativa tra PA ed ETS per il perseguimento di finalità di interesse generale;

d) a livello europeo:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che promuove partenariati inclusivi e sostenibili;
- il Green Deal Europeo, che enfatizza la centralità della società civile nel raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica;
- il regolamento UE 2021/241 (PNRR), che incentiva modelli innovativi di governance per la resilienza economica e sociale;

e) a livello regionale:

- la legge regionale Lazio 10/2019, che promuove l'amministrazione condivisa dei beni comuni;
- la legge regionale Umbria 2/2023, recante disposizioni in materia di amministrazione condivisa;
- la legge regionale Emilia-Romagna 3/2023, intitolata "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'Amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva";
- la legge regionale Molise 21/2022, che disciplina le modalità di co-progettazione e co-programmazione per la gestione condivisa dei servizi pubblici di interesse generale;
- la legge regionale Toscana 65/2020, che introduce norme sulla collaborazione tra PA ed ETS, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio pubblico e dei beni comuni.

I punti salienti della proposta sono:

- a) co-programmazione: la legge introduce un quadro procedurale chiaro per la co-programmazione, permettendo alla PA e agli ETS di collaborare nell'identificazione dei bisogni collettivi, nella definizione delle priorità di intervento e nella pianificazione strategica delle politiche pubbliche;
- b) co-progettazione: viene disciplinato un modello operativo per la co-progettazione, che consente alla PA e agli ETS di condividere risorse, competenze e responsabilità nella realizzazione di interventi di interesse generale;
- c) accreditamento degli ETS: si istituisce un elenco regionale degli ETS accreditati, per promuovere la trasparenza e la valorizzazione delle competenze del Terzo settore;
- d) misure di sostegno: la Regione prevede incentivi economici, formativi e logistici per gli ETS accreditati, promuovendo l'accesso agevolato a fondi pubblici, l'utilizzo di beni pubblici inutilizzati e il rafforzamento delle capacità gestionali e progettuali;
- e) monitoraggio e valutazione: la legge istituisce un sistema di monitoraggio continuo e un Osservatorio Regionale sull'Amministrazione Condivisa, per garantire la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

I vantaggi della proposta sono:

- a) maggiore trasparenza e responsabilità: grazie all'obbligo di pubblicazione di ogni fase dei procedimenti sul portale regionale, si favorisce la partecipazione civica e il controllo pubblico;
- b) efficienza operativa: attraverso la collaborazione strutturata tra PA ed ETS, si ottimizzano le risorse disponibili e si aumentano gli impatti sociali positivi;
- c) integrazione sociale e innovazione: il coinvolgimento attivo degli ETS rafforza la coesione sociale, promuovendo soluzioni innovative per rispondere ai bisogni delle comunità;
- d) sostenibilità ambientale: l'attenzione alla rigenerazione urbana e alla tutela del patrimonio pubblico contribuisce a migliorare la qualità della vita nelle Marche.

Questa proposta di legge rappresenta un passo decisivo verso una governance moderna e partecipativa, in grado di rispondere alle sfide del nostro tempo con strumenti innovativi e sostenibili. Attraverso l'implementazione di un modello di amministrazione condivisa, la Regione intende consolidare il proprio ruolo di promotrice di politiche pubbliche inclusive, efficaci e orientate al futuro.